

25 ottobre 2020 - Edizione n° 159



**«Amerai il Signore
tuo Dio, e il tuo
prossimo come te
stesso»**

(dal vangelo)

25 ottobre 2020

30ª Domenica del tempo Ordinario

DALLA LITURGIA DELLA PAROLA

Lasciati amare. Allora restituiamo a Dio quel che è di Dio. Proviamoci, dai. Da lui abbiamo ricevuto la vita, questo magnifico pianeta da custodire e coltivare, ma, soprattutto, da Dio riceviamo l'amore. È lui che ha inventato l'amore. È lui che ci ama, a prescindere, senza condizioni. (Perciò diventiamo capaci di cambiare). Un amore vero, continuativo, liberante. Non di facciata, umorale, che riempie di sensi di colpa. Sono amato. Sei amato. A questo ci conduce l'esperienza di fede. Lì ci porta il Signore Gesù, il Maestro. Perché, sul serio, tutta la nostra vita si gioca sul saperci amati, sul lasciarci amare, sull'amare. L'amore, in fondo, è ciò che cerchiamo in tutte le cose, in ogni sguardo, in ogni situazione anche se stentiamo a capire cosa renda possibile il perdurare nell'amore. È un paradosso di cui facciamo continuamente esperienza: in noi è forte il desiderio di amare e di essere amati eppure stentiamo a trovare una situazione in cui l'amore perdura. Peggio: nel mondo fragile in cui viviamo il concetto stesso di amore è diventato ambiguo. Idealizzato e svilito, svenduto e assolutizzato. Pretendo amore ma sono poco disposto ad amare. Identifico l'emozione col sentimento. Non accetto i miei limiti. Un po' infantile, un po' vittima, mi piango addosso perché nessuno mi ama, ma non sono disposto a fare il primo passo, gratuitamente, senza porre condizione. Andiamoci piano, allora, perché non sappiamo bene in cosa consista l'amore.

I comandamenti. Le dieci parole, impropriamente tradotte nella nostra lingua come dieci comandamenti, erano le indicazioni che il Dio liberatore di schiavi aveva regalato al popolo di Israele e a noi come indicazioni per un percorso verso la pienezza e la felicità. La siepe che costeggia la strada verso la felicità, come dice il Talmud. Ma erano considerati dai devoti troppo interpretabili, spaventati come siamo, soprattutto noi gente di fede, dall'impegnativo dono della libertà. Allora nel corso degli anni si erano aggiunte una selva di norme, minuziose e talora incomprensibili, che toglievano al devoto l'arduo compito di discernere. Bastava obbedire e osservare i precetti. Poco importa se, nel farlo, si tradiva l'intenzione divina. Erano diventate 613 le norme da rispettare, la qual cosa creava qualche difficoltà anche solo a ricordarle tutte. Così la domanda quale fossero le più importanti riecheggiava spesso nelle scuole dei rabbini. Quali precetti sono più importanti? Tutti, rispondevano i farisei, pretoriani della fede. Solo quelli di Mosè argomentavano i sadducei, conservatori impenitenti. Gesù risponde come altri rabbini, all'epoca più famosi di lui, abitualmente rispondevano: amare Dio e amare il prossimo. Il primo comandamento è una preghiera, lo Shemà, in cui il popolo di Israele era invitato ad amare Dio con tutte le forze, il cuore, la mente. Il secondo è l'amore verso il prossimo come verso sé stessi.

Ama Dio. Si può comandare di amare? No, certo. Esiste un comandamento prima del primo, il comandamento zero che ci deriva dall'intera Scrittura: lasciati amare. Allora il nostro amore diventa una risposta. La risposta. Ama con tutto, dice la preghiera. Con tutto ciò che sei, con tutto ciò che puoi. Se ti scopri amato puoi davvero amare Dio. Puoi osare dando tutto te stesso. Come vorrebbe fare l'innamorato. Perché sei amato diventi capace di amare. Ama con l'emozione e la passione, ama con la forza e la concretezza, ama con intelligenza. Ama meglio che puoi. Perché puoi amare dell'amore con cui sei amato.

Simile. In Matteo Gesù dice che il secondo comandamento è simile al primo. Ormai Dio e il fratello sono posti sullo stesso piano. Nessuna dicotomia, nessuna classifica, né ambiguità. L'amore che scopri in te ti è sufficiente per amare tutto e tutti. Dio e gli altri. Perché l'amore non si divide ma si moltiplica e si amplifica. Ami Dio ritrovando il suo sguardo in quello dei fratelli. Ami i fratelli con l'amore che hai scoperto di avere nel cuore. Non esiste più, in Dio, il rischio di odiare gli altri nel suo nome, di inventarsi dei nemici. Impossibile, agli occhi di Dio. Ora umano e divino sono fusi in uno stesso cuore, quello di Cristo. Di più: divento capace di amare gli altri con l'amore che mi proviene da Dio solo se, alla luce dell'infinita tenerezza e compassione del Signore, imparo ad amare me stesso riconoscendo le mie ombre, accogliendo la luce che mi è donata. Non sono il nano delle mie paure. Né il gigante del mio narcisismo e delle mie ambizioni. Io sono io. Scintilla della presenza di Dio, capace di riconoscere e fiorire l'anima se orientato verso l'assoluto che sono e che mi riempie. Allora amo gli altri non perché particolarmente amabili o simpatici ma perché amati da Dio che di noi vede solo il capolavoro che aveva in mente quando ci ha creati. Sì, bello seguire questi comandamenti. Bello amare. E da qui iniziamo la nostra settimana. Da questa prospettiva affrontiamo le ansie e le paure della pandemia che fa capolino nella nostra quotidianità. Da quassù possiamo rileggere le nostre vite e renderle leggere. È il cuore che cambia lo sguardo. È lo sguardo che vede la situazione e le accoglie, senza sprofondare nell'ansia se non riesce a gestirle e a risolverle.

Ecco. Lasciati amare. Ama con l'Amore con cui sei amato. Meglio che riesci. Ecco, il nostro precetto. (Commento di Paolo Curtaz al Vangelo del 25-10-2020 da www.paolocurtaz.it)

CALENDARIO LITURGICO

DAL 24 OTTOBRE AL 2 NOVEMBRE 2020

Sabato 24 ottobre

- Ore 16:00 a Sabbione Battesimo di Leonardo Bertocchi e Dylan D'Orsi
- Ore 16:00 a Bagno Battesimo di Viktoria Sannino e Leone Filippo La Spisa
- Ore 19:00 a Masone S.Messa festiva

Domenica 25 ottobre - 30^a del tempo Ordinario

ritorno all'ora solare

- Ore 9:30 a Masone S.Messa
- Ore 9:30 a Roncadella S.Messa
- Ore 10:00 a Corticella S.Messa con il sacramento della prima Comunione
- Ore 11:00 a Gavasseto S.Messa
- Ore 11:00 a Marmirolo S.Messa
- Ore 11:15 a Bagno S.Messa con memoria dei defunti della famiglia Trelli e della famiglia Ferretti Ravazzini
- Ore 16:00 a Bagno S.Messa con il sacramento della prima Comunione

Martedì 27 ottobre

- Ore 20:30 a Masone S.Messa

Mercoledì 28 ottobre - Santi Simone e Giuda apostoli

- Ore 20:30 a Gavasseto S. Messa in ricordo dei defunti delle famiglie Campani e Scalabrini

Giovedì 29 ottobre

- Ore 20:30 a Bagno S. Messa

Venerdì 30 ottobre

- Ore 9:00 a Corticella S.Messa

Sabato 31 ottobre

- Ore 18:30 a Masone S.Messa festiva

Domenica 1 novembre - Solennità di tutti i Santi

- Ore 9:30 a Masone S.Messa
- Ore 9:30 a Sabbione S.Messa
- Ore 10:00 a Corticella S.Messa
- Ore 11:00 a Gavasseto S.Messa
- Ore 11:00 a Marmirolo S.Messa
- Ore 11:15 a Bagno S.Messa con memoria dei defunti Imelde Rinaldi, Giuseppe e Anna Maria Bonacini
- Ore 15:00 a San Donnino in Chiesa S.Messa nella quale si ricorderanno anche i fedeli defunti

Lunedì 2 novembre - Commemorazione di tutti i fedeli defunti

- Ore 10:00 a Sabbione in chiesa S.Messa
- Ore 10:00 a Bagno in chiesa S.Messa
- Ore 14:30 a Gavasseto in chiesa S.Messa
- Ore 14:30 a Roncadella in chiesa S.Messa
- Ore 14:30 a Masone in chiesa S.Messa

COMUNICAZIONI E AVVISI EXTRA (in ordine cronologico)

- TORNA L'ORA SOLARE.** Nella notte tra **Sabato 24 e Domenica 25 ottobre** occorre spostare le lancette indietro di un'ora dalle 3 alle 2 per l'inizio del periodo di orario solare che terminerà tra sabato 27 e domenica 28 marzo 2021.
- IMPORTANTE PER S.MESSE E BENEDIZIONI NEI CIMITERI.** Comuniciamo che per disposizioni arrivate dalla curia diocesana per evitare assembramenti non si potranno celebrare le S.Messe nei cimiteri e neppure fare le benedizioni. Le S.Messe saranno quindi celebrate agli stessi orari e giorni dei precedenti anni ma nelle chiese parrocchiali. I sacerdoti avranno comunque l'accortezza di passare a benedire i fedeli defunti nei nostri cimiteri in altri giorni e momenti per evitare ogni assembramento nel rispetto di quanto ci è stato detto di fare.
- RACCOLTA FONDI: DOLCI PRO ADOZIONI A DISTANZA.** **Domenica 1 novembre** verranno venduti, dopo la s. messa, nelle varie parrocchie dell'unità pastorale, biscotti, tortellini e torte. Il ricavato dell'iniziativa andrà per le adozioni a distanza che da tanti anni sosteniamo in Brasile e Bolivia tramite le nostre Suore Missionarie Francescane del Verbo Incarnato. (gli organizzatori ci tengono a precisare che la preparazione e la vendita dei dolciumi è fatta rispettando tutte le procedure di sicurezza anti-covid19)
- MESSA MISSIONARIA SETTIMANALE IN DIOCESI.** La S.Messa diocesana con intenzione missionaria viene celebrata ogni settimana solitamente a Reggio nella cappella di san Vitale presso la chiesa di san Girolamo alle ore 21:00. **Giovedì 29 ottobre** sarà presieduta da don Filippo Capotorto, Superiore Generale delle Case della Carità.
- ADORAZIONE-CONFESSIONI a MASONE.** Da questo mese di **ottobre**, ogni 1° e 2° lunedì del mese, dalle ore 21 alle 24, sarà possibile sostare nella chiesa di Masone per l'Adorazione eucaristica ed essere accolti da un sacerdote disponibile per il sacramento della Riconciliazione. L'Adorazione settimanale del sabato pomeriggio viene così, almeno per ora, soppressa e sostituita.
- Pre-avviso. MARMIROLO: DOMENICA 8 NOVEMBRE MESSA AL POMERIGGIO.** La messa di Domenica 8 novembre a Marmirolo non sarà celebrata al mattino alle 11:00 ma, come è consuetudine all'inizio di novembre, al pomeriggio alle ore 14:30, e non al cimitero, ma (per le disposizioni vigenti) nella chiesa parrocchiale. Nella messa insieme a tutti i cari defunti della comunità verranno ricordati Giorgio Ferrari nell'anniversario della morte ed Ermeta Cattanti



Comunicazioni, avvisi o contributi da pubblicare nelle varie edizioni del bollettino possono essere inviati entro le ore 23:00 del giovedì sera all'indirizzo mail: notizie@upmadonnadellaneve.it

Le comunicazioni inviate devono essere il più possibile precise, complete e dettagliate, senza dare per scontata nessuna informazione e senza omettere dettagli importanti (luogo, orario, destinatari, ...), in modo che siano comprensibili per chi impagina il notiziario, ma soprattutto per chi lo legge.

Per materiale che richieda uno spazio consistente nel notiziario (locandine, articoli lunghi più di mezza pagina, fotografie,...) si richiede l'invio nei primi giorni della settimana per poter meglio organizzare tutto il materiale e impostare il lavoro di impaginazione. Immagini e locandine potrebbero essere ridimensionati e adattati allo spazio e al formato del notiziario. Fare anche attenzione all'uso dei colori e alla dimensione dei caratteri del testo, considerando che immagini e colori sono ben visibili nella versione in PDF ma la stampa con ciclostile in bianco e nero potrebbe renderli non leggibili.

Avvisi e notizie, insieme alle ultime edizioni del notiziario settimanale, si possono trovare anche sul nuovo sito dell'Unità Pastorale <http://upbeataverginedellaneve.it>

l'archivio completo di tutte le copie del notiziario si trova sul vecchio sito internet www.upmadonnadellaneve.it

Forse... si può

(rubrica a cura di don Emanuele)

L'altra metà

di Tonio Dell'Olio su Mosaico dei giorni del 15 ottobre 2020

Dire soltanto che Linda Laura Sabbadini è direttrice centrale dell'Istat significa affermare solo mezza verità. La Sabbadini non è solo figlia del calcolo e delle radiografie sociali ma una donna che sa indignarsi di fronte alle ingiustizie e si appassiona nella lotta per l'affermazione della parità di genere. Per questo salutiamo con soddisfatto compiacimento la sua nomina a Chair del W20 (Women20), che si terrà in Italia nel corso del prossimo anno. Il W20 nasce da "una costola del G20" (20 Paesi industrializzati che sommano l'80% del Pil mondiale) ma guarda agli obiettivi di parità e di riconoscimento dei diritti dell'altra metà del cielo. E della terra. L'obiettivo attuale è di ridurre del 25% il divario tra uomini e donne nella partecipazione al mercato del lavoro entro il 2025. Significherebbe portare 100 milioni di donne nel mercato del lavoro, di cui 2,7 italiane. Determinante si sta rivelando, ad esempio, il contributo delle donne nella lotta alla pandemia in atto. "L'Italia guiderà il W20 – afferma Sabbadini – con molta determinazione (...). Crediamo che l'uguaglianza di genere debba diventare un punto cruciale strategico delle Agende dei governi, perché avanzare nell'uguaglianza di genere fa aumentare il Pil dei nostri Paesi e aiuta a ridurre le disuguaglianze sociali. Le donne sono la metà del mondo, saranno le protagoniste di una vera ripresa equa e sostenibile".

DIACONATO PERMANENTE: SACRAMENTO DEL SERVIZIO (3)

Siamo tutti preoccupati per la progressiva scristianizzazione delle nostre regioni...

"La comunità cristiana deve riconoscere l'esigenza urgente di valorizzare tutti i doni che il Signore le dà.

In particolare, la grazia del diaconato deve essere valorizzata per dare alle nostre comunità una fisionomia missionaria, perché raggiungano tutte le persone, particolarmente gli infermi, e tutte le famiglie, ciascuna nel proprio ambiente, condividendo con tutti gioie, dolori, problemi e speranze, e portando ad ognuno il gioioso annuncio dell'amore del Signore" (don Altana, *ibidem*).

Ci torna in mente l'omelia del Vescovo Mons. Gilberto Baroni, pronunciata a Reggio il 10 settembre 1988 in occasione dell'Ordinazione del diacono Fabrizio Fusari: "Compito del diacono sarà di testimoniare la gioia che è possibile mantenere anche nella croce, anzi che scaturisce proprio dalla croce. Abbiamo bisogno di comunità cristiane nelle quali il Vangelo della croce sia accolto con fede, e praticato con amore: i diaconi devono contribuire molto a edificare queste comunità. Lo fanno col servizio della predicazione a loro affidata; col servizio quotidiano dei poveri, dei malati, degli anziani, delle persone sole, di coloro che la società trascura perché non operano più in modo produttivo, ma che davanti al Signore hanno un valore più grande, proprio per la loro debolezza. A queste persone i diaconi dovranno far capire che nella comunità cristiana non solo sono accettate, ma riconosciute come portatrici di un valore speciale a motivo della loro somiglianza col Signore. Potessero davvero le nostre comunità diventare animate da questo spirito di fraternità e di servizio, tanto da annunciare a tutti la novità che viene dalla fede" (*Il diaconato in Italia*, dic.1988, pag. 111).

Testimoniare e annunciare il Vangelo ai lontani, ai giovani, ai nuovi arrivati, ai non praticanti, ai diversamente credenti, ai *cristiani anonimi*, incontrati nella quotidianità professionale e nel tempo libero, nelle attività ricreative e culturali, nelle feste di paese e di quartiere, nei più diversi settori della vita e della convivenza umana, nelle relazioni interpersonali di accoglienza e solidarietà, come nei terreni minati della vigilanza e della custodia della dignità umana e del creato: non intendeva forse questo l'Episcopato Italiano, nel suo documento del 1971 sulla "Restaurazione del diaconato permanente in Italia", quando considerava il rinascendo diaconato soprattutto "**per una evangelizzazione capillare... più diffusa" (n. 9), in una parola più missionaria, radicata e incarnata nel territorio?**

E poiché il territorio, quello locale e nazionale come quello universale, è gravemente segnato da conflittualità, ingiustizie sociali e violenza, come non sentire l'urgenza di un impegno specifico in quella che potremmo chiamare *diaconia della pace e della riconciliazione*? Se la Pace è il primo dono del Signore Risorto alla sua Chiesa, è anche implicitamente il primo servizio affidato alla Chiesa. Ci sembra che il diacono possa essere nel mondo familiare, ecclesiale e sociale un segno sacramentale specifico al riguardo... (*continua*)

don Emanuele

LA CARITÀ NON ABBA CONFINI

Martedì scorso, 20 ottobre, il gruppo Caritas della nostra Unità Pastorale si è ritrovato per fare il punto della situazione e definire anche meglio le modalità per la preparazione e la distribuzione di alimentari e sussidi alle persone singole e famiglie in difficoltà che stiamo accompagnando. Per aiutarci nel confronto, chiarire dubbi, abbiamo chiesto alla Caritas Diocesana la presenza di Valerio referente per la diocesi delle accoglienze nelle parrocchie e Matteo referente per quanto concerne le caritas Parrocchiali delle nostre zone. Abbiamo cominciato la serata facendoci provocare da alcune parole della Enciclica Fratelli Tutti di Papa Francesco. *“L’essere Umano si realizza solo attraverso il dono sincero di sé, e giunge a riconoscere a fondo la propria verità solo nell’incontro con gli altri, la vita sussiste dove c’è legame, comunione e fratellanza (87). Occorre considerare l’altro come un’unica cosa con sé stessi, ricercando gratuitamente il bene dell’altro (93). L’amore implica dunque qualcosa di più che una serie di azioni benefiche. L’amore per l’altro ci spinge a cercare il meglio per la sua vita. Solo coltivando questo modo di relazionarci renderemo possibile un’amicizia sociale che non esclude nessuno una fraternità aperta a tutti”*

Nel confronto è emerso con forza l’importanza di mettersi in relazione con chi ci troviamo davanti.

RELAZIONE è la parola che deve accompagnare il nostro agire in ogni momento. Dobbiamo far sentire le persone che vengono da noi prima di tutto accolte e desiderate. È la relazione che si crea che poi permette di capire i reali bisogni e i relativi sostegni e aiuti che poi si possono mettere in campo, e farlo non da soli ma in rete con istituzioni e servizi sociali, Caritas Diocesana, scuole parrocchiali, scuole statali, comunità... chi abita vicino alla porta accanto di quanti vengono a bussare alle porte delle nostre comunità.

Dobbiamo imparare a cercare insieme cosa fa bene alla persona con cui mi metto in relazione, e questo si può fare solo nella conoscenza reciproca, nel camminare insieme. Questo cercare di capire qual è il bene della persona che stiamo accompagnando, viene prima di ogni nostra preoccupazione di dover dare qualcosa, e del preoccuparci se ne avrò abbastanza. Negli atti degli apostoli *al mendicante che al tempio chiede offerte Pietro risponde* Non possiedo né argento né oro, ma quello che ho te lo do: nel nome di Gesù Cristo, il Nazareno, cammina!»

E in questa ricerca del bene, ognuno deve fare la propria parte, pensando, progettando, agendo con il cuore e con l’intelligenza, per imparare a capire quando dire sì quando dire no, imparando a rispettare l’altro nel suo cammino, ad accoglierlo come a lasciarlo andare quando non si condividono più certe scelte, ma senza smettere di volergli bene.

Vi aggiorniamo rispetto l’azione che abbiamo messo in campo, grazie alle tantissime e generose offerte del fondo solidarietà che abbiamo messo in campo a Pasqua, e le continue offerte che continuano ad arrivare per fortuna ogni giorno. È stata fatta la scelta di aiutare le famiglie fornendo un pacco alimentare alla settimana preparato da persone disponibili e da alcuni ragazzi dei gruppi di catechismo, con alimentari forniti dai magazzini Caritas, da offerte frutto degli orti, uova della nostra UP. Attualmente siamo in contatto con 13 famiglie (fino ad agosto erano 14) e a 4 di queste forniamo anche delle schede prepagate per la spesa alimentare al supermercato in base al numero delle persone del nucleo di familiare e alle entrate che i diversi nuclei hanno o possono avere al passare del tempo. Si è deciso fin da subito, che alcuni generi che non sono considerati di prima necessità, non possano essere acquistati (vedi ad esempio alcolici). Ogni volta viene fatto un controllo sugli scontrini che vengono riconsegnati, prima di dare loro nuove tessere spesa.

Dall’inizio del nostro cammino le offerte ricevute tra bonifici sul conto corrente e offerte date direttamente ai sacerdoti e ai volontari della Caritas della UP sono state 14770 euro e ad oggi sono stati forniti aiuti tra schede prepagate, affitti, utenze, per un importo di 5870 euro; è stato fatto un prestito per l’acquisto di due auto per due nuclei familiari, i due beneficiari restituiranno reciprocamente a rate i 1200 e gli 800 euro che sono stati anticipati dalla Caritas. Alcuni alimenti tra cui anche alimenti per bambini o altro e materiali vari (scolastici) sono stati offerti direttamente da donatori per un importo di circa 400 €.

Per quanto riguarda utenze e affitti visto la complessità della cosa, rateizzazioni, sfratti, morosità, l’intervento e la gestione è coordinata in primis da Servizi sociali e da Caritas Diocesana.

Un altro aiuto importante che stiamo cercando di dare, è il supporto per la ricerca di lavoro, il supporto per la compilazione di curriculum vitae.

Come vedete i bisogni ci sono, e purtroppo non mancheranno. Ma per fortuna anche la generosità è abbondante. Chiunque abbia voglia di metterci testa e cuore può farsi avanti nei tempi e nei modi che riesce, non deve fare altro che dirlo. Certamente il lavoro è la cosa più necessaria, per cui chiunque venga a conoscenza di posti di lavoro, che siano a tempo pieno, mezza giornata anche solo qualche ora vi preghiamo davvero di farlo sapere.

Il lavoro è il primo modo per ridare dignità e futuro alle persone che stiamo accompagnando

La carità ha bisogno di tutti e sempre, che sia organizzata spontanea non importa, l’importante è fare in modo che la nostra Carità non abbia confini.